

IL PERSONAGGIO DIX FIRMA IL 'SOGNO' IN SCENA STASERA E DOMANI ALLE CELEBRAZIONI

Gioele: «Porto i comici a Shakespeare»

CON UN CAST di soli attori comici di Zelig, **Gioele Dix** firma la regia di *Sogno di una notte di mezza estate*, stasera alle 21 e domani alle 17 al Teatro delle Celebrazioni. Sul palco saranno Alessandro Betti, Maria Di Biase, Katia Follesa, **Maurizio Lastrico**, Corrado Nuzzo, Marco Silvestri, Marta Zoboli, accompagnati dal duo musicale composto da Petra Magoni e Ferruccio Spinetti. Otto attori (la Magoni è anche interprete) per 14 personaggi. Tanti sono infatti quelli presenti nella commedia più festosa di William Shakespeare, dove in un susseguirsi di intrecci e colpi di scena si celebra e si sbeffeggia l'amore mettendone in luce le contraddizioni.

Dix, perché ha puntato sui comici e non su attori cosiddetti brillanti?

«Perché io credo che i comici, quando sono bravi davvero, possono fare cose imprevedute, non solo

ridere, ruolo cui sono spesso relegati. Ho avuto la conferma che da parte loro c'era la voglia di mettersi in gioco con qualcosa di più alto».

Come avete riadattato il testo?

«Con Nicola Fano abbiamo scelto di mantenerci fedeli allo spirito dell'opera. Abbiamo conservato i piani narrativi, abbiamo cambiato l'ambientazione, optando per una selva periferica post industriale in cui le tradizionali gerarchie fra i personaggi vengono sovvertite».

Di attuale, c'è poi l'amore..

«Sì, c'è l'amore forte e lacerante che si consuma in fretta, nel presente come allora. Nella commedia di Shakespeare per magia, oggi per altri motivi, più pragmatici».

Perché proprio Shakespeare?

«Perché Shakespeare amava i comici italiani. Il Sogno è un gran-

de classico che ha tutti gli elementi per questo tipo di operazione. Nello spettacolo si ride, nei momenti giusti».

Parliamo di Gioele Dix. Con il personaggio dell'automobilista 'arrabbiato' che non trova parcheggio, lei è ancora nel cast di Zelig.

«E' una delle aree comiche migliori che ci sono in tv. Mi considero un attore che ama il teatro, sta crescendo nella regia e coltiva i propri interessi. Nel mio caso, scrivere libri».

Progetti futuri?

«Sto cercando di trarre la sceneggiatura dal mio ultimo romanzo. Si vede che era destino, ma sono ancora in una fase di 'laboratorio'».

Un regista, non sempre, dopo il debutto, segue il tour. Lei sarà a Bologna?

«Sì, perché la sento come la mia seconda città. E' un legame fatto di intrecci professionali, personali, culturali. Quello bolognese, poi, è un pubblico attento, che dà soddisfazione».

Camilla Ghedini

UN CAST DA ZELIG

«Gli attori reciteranno in una sorta di periferia industriale contemporanea»



Scena dal 'Sogno di una notte di mezza estate'. A sinistra, **Gioele Dix** fra gli interpreti



